Anno XV. — Mercordì 15 Settembre 1880 — N. 222

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Col 1 settembre è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 10,66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

DOPO DIECI ANNI

All'avvicinarsi del 20 settembre, giorno in cui l'Italia compiè virtualmente la sua unità, e smentendo l'insolente *jamais*, ebbe la sua capitale Roma, non possiamo a meno di ricordare quest'anno quel fatto, che a molti pareva temerario, ma che noi, pensando con Macchiavelli che l'occasione non bisogna perderla, invocavamo da più tempo come una necessità.

A noi sembrava, e sembra ancora, che quello che un Popolo vuole, ed è giusto ed è di capitale importanza per la sua esistenza, lo fa, vincendo tutti gli ostacoli. Cavour aveva inalzato la bandiera nazionale dicendo, che bisognava essere prudentemente audaci; e rammentiamo di avere udito dalla bocca stessa di Vittorio Emanuele, in un discorso famigliare tenuto a senatori e deputati, fra cui ci trovavamo a Pitti, che a simili audacie bisognava prepararsi e pensare quindi all'esercito. Nel 1870 fortunatamente si compreso, che la prudenza per noi doveva consistere appunto nell'audacia di presentare all'Europa un fatto compiuto. E l'Europa, od approvò, o tollerò il fatto, a compiere il quale la Nazione aveva il diritto e la potenza.

Ora si può dire, che un decennio bastò a compiere la prescrizione, sicchè nessuno pensa più a disfare quello che fu fatto. A Vienna ed a Berlino, a Venezia ed a Milano solennemente, ed altrove tacitamente, quel fatto venne accettato da diplomatici, principi ed imperatori, e forse per esso l'Italia fu chiamata tra le grandi potenze a decidere con esse le grandi quistioni internazionali. Se non si avesse osato tanto, non sarebbe stato così; ma il 20 settembre la Nazione italiana seppe affermare la sua esistenza di grande Stato, che aveva meritato di esistere.

Anche noi in questa estrema parte del Regno sentimmo con entusiasmo l'andata a Roma, che venne festeggiata dal Popolo, e provocò dalla nostra Rappresentanza municipale un ringraziamento al Governo, perchè aveva saputo interpretare la volontà della Nazione.

Dopo un decennio adunque a buon diritto il Municipio ed il Popolo di Udine vorranno commemorare con qualche festività il 20 settembre.

Non lo faremo nè per boria, nè per insulto a coloro che ad un simile fatto non sanno acquietarsi e tentano d'intimorire le coscienze col farlo credere non irrevocabile; ma bensì per affermare una volta di più, che a Roma ci siamo andati e vi resteremo.

Per dieci anni i Rappresentanti della Nazione, e tra essi il primo il Re, il Governo, l'Esercito che in Italia è davvero la Nazione armata, hanno seduto a Roma, che si accrebbe, s'innovò e conta già 100,000 abitanti di più. Non c'è Italiano che lo potesse, che non abbia visitato in questo decennio la capitale dell'Italia. Roma fu riconquistata all'Italia colla libertà. Non fu dessa che conquistò le Provincie; ma queste, dopo avere liberato sè medesime, andarono a porvi la capitale d'un Regno di vent'otto milioni di abitanti.

Fu detto da ultimo da un giornale straniero, che l'Italia non pensi di avere la Roma antica. E l'Italia non lo pensa, giacchè, una volta resa libera, essa rispetterà la libertà di tutti e sarà la naturale alleata di tutte le Nazioni libere e civili. Ma si potrebbe a certuni rispondere anche, che non pensino di poter più venire, chiamativi dal padre dei fedeli, ad invadere la patria nostra. Quello che abbiamo voluto lo abbiamo fatto, e lo sapremo difendere.

A Roma verranno, non come sudditi, nè come padroni, ma come ospiti; i quali potranno persuadersi, che un nuovo verbo parte da quella città, che raccolse prima in sè e poi diffuse nel mondo tutta la civiltà antica. Vedranno fondersi in Roma tutte le stirpi italiche e partire di là nuove, ma pacifiche espansioni; le quali mostreranno, che la nuova Italia non è indegna di quella che fu due volte alla testa della civiltà del mondo.

Noi, ripetiamolo, approviamo con tutti i nostri concittadini, che il Municipio di Udine e le altre nostre Rappresentanze ricordino questo anno con qualche solennità la entrata dell'Italia a Roma; e speriamo che da qui ad un altro, a due decennii, essa possa misurare con compiacenza il cammino fatto sulla via del progresso.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

«Un nostro corrispondente di Romagna ci informa che ai turpi fatti notissimi, a cui doverono testè soggiacere i bersaglieri a Forlì, bisogna aggiungerne altri due:

Quando i *mitingai* proclamarono la Costituente, una guardia di pubblica sicurezza colse un monello che affiggeva manifesti sediziosi: il birichino potè sgusciare dalle mani della guardia; ma questa lo ghermì e consegnò a un ufficiale dei bersaglieri. Un giorno i bersaglieri erano a una passeggiata. Tra le file passa una carrozza: i quattro che vi sono dentro, urlano: Viva la repubblica! Morte a..... Il Maggiore si lancia alla testa dei cavalli e li trattiene. I quattro eroi repubblicani non scendono, precipitano, e via a gambe pe' campi fitti di granturco, canapa e viti. Due si appiattano e scampano; gli altri due furono arrestati e messi in prigione.

Quando nei bersaglieri fu vinta la lunga pazienza, e reagirono legittimamente contro i provocatori facinorosi, furono sparsi cartelli con queste insultanti parole: Vigliacchi, volete rifarci Aspromonte!

Il nuovo ministro della guerra che cosa ne pensa? che fa? Ameremmo saperlo.»

ITALIA

Roma. È stato distribuito il progetto di legge presentato fin dal 21 giugno dai ministri dell'interno e dell'agricoltura e commercio sul lavoro dei fanciulli e delle donne nelle miniare e cave, nelle fabbriche ed altre aziende industriali.

Sebbene vi sia poca speranza che questo progetto, per quanto importante ed urgente, si discuta presto, non è inopportuno il pubblicarne le disposizioni principali; ove mai gli industriali volessero, senza attendere che la legge sia votata, applicarne i savi consigli.

Con questo progetto si vieta il lavoro dei fanciulli di età inferiore ad anni nove compiuti.

Pei fanciuli da 9 a 12 anni compiuti il lavoro giornaliero non potrà eccedere sei ore.

L'impiego dei fanciuli d'età inferiere a 15 anni compiuti è sempre subordinato alla condizione che essi non sieno sottoposti a lavori eccedenti le loro forze.

L'impiego dei fanciulli da 9 a 10 anni pei quali l'obligo dell'istruzione sia stato protratto a termini dell'articolo 2 della legge 15 luglio 1877 sull'istruzione obligatoria, è sottoposto alla condizione che venga loro lasciato il tempo necessario per adempiere l'obligo anzidetto e che essi effettivamente lo adempiano.

E' vietato l'impiego dei fanciulli d'età inferiore a 12 anni compiuti: nei lavori notturni; nei lavori sotterranei; nelle industrie dichiarate insalubri e pericolose. Per lavori notturni si intendono quelli che hanno luogo fra le ore 9 di sera e le 5 del mattino nei mesi maggio, giugno, luglio, agosto e settebre, e fra le ore 8 di sera e le 6 del mattino negli altri mesi dell'anno.

Le donne di qualunque età non possono essere impiegate in lavori sotterranei, nè nelle fabbriche ed altre aziende industriali (nelle quali siano impiegati più di quindici operai) nelle due settimane immediatamente successive al parto.

Per gli effetti di questa legge, le miniere le cave saranno invigilate dagli ingegneri delle miniere.

Rispetto alle officine, fabbriche ed altre aziende industriali, tale vigilanza è affidata agli ispettori delle industrie ed a otto ispettori nominati per decreto reale e retribuiti dallo Stato.

I Consigli Provinciali potranno nominare ispettori retribuiti a spesa della Provincia e incaricati di cooperare alla vigilanza per l'esecuzione della legge sotto la direzione degli ispettori governativi.

Gli intrapreditori, direttori o cottimisti che impiegano fanciulli o donne in contravvenzione alle disposizioni della legge sono puniti con multe da lire 5 a lire 50 per ogni donna o fanciullo così impiegato.

Il provento delle pene pecuniarie sarà versato nella Cassa del comune, e verrà destinato nei primi cinque anni dall'attuazione della legge a soccorere le famiglie operarie che versano in condizioni misere ed hanno fanciulli cui è interdetto o limitato il lavoro in virtù di questa legge.

Topo i cinque anni sarà impiegato in sussidi all'istruzione obbligatoria.

Con regolamento speciale si designeranno le industrie insalubri e pericolose. Ed entro il primo quadrimestre di ciascun anno sarà presentata al Parlamento una relazione sul modo con cui la legge è stata applicata nell'anno antecedente.

ESTERO

Austria. Qualche tempo addietro i giornali di Vienna si occuparono molto di un preteso progetto del ministero, tendente a regolare la quistione delle lingue. Poi si disse che il ministero aveva rinunciato a tale idea e la cosa fu messa in tacere. Ora la *Allgmeine Zeitung* di Augusta, che ha informazioni ufficiose dall'Austria, discorre diffusamente di questo argomento, in un articolo di fondo datato da Vienna. Lo scritto conclude, affermando che verrà quanto prima fatta ragione alle esigenze dei nazionali per quanto riguarda le lingue. Pur mantenendo — è detto — il tedesco al posto che gli spetta, verranno fatte alle lingue delle altre nazionalità le maggiori concessioni entro i limiti nazionali. Piuttosto troppo, che troppo poco, perocchè il poco non farebbe che destare maggiormente il malcontento e c'è bisogno di tranquillità e di accordo. In quale forma ciò avvenga non importa, ma importa invece che la cosa sia e sollecitamente, perchè la necessità lo richiede.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Kölnische Zeitung*: Gli orleanisti cercano di approfittare della lotta ecclesiastica per costituire un nuovo grande partito conservatore, il quale sotto le insegne della libertà di coscienza e di associazione dovrebbe tendere a ricondurre la Repubblica ai principii di Leone XIII, di monsignor Czachi e di Broglie. Il duca d'Aumale dovrebbe divenire prima presidente della Camera, per essere poi eletto presidente della Repubblica. Con questa politica si tende a guadagnare tutti i repubblicani di buoni sentimenti, come Dufaure, Simon, Freycinet ecc. Se anche il *Francais* nega che gli orleanisti hanno preso l'iniziativa nell'affare della dichiarazione riguardante le congregazioni, è accertato che il primo impulso venne dato da Dufaure, e che in seguito monsignor Czachi s'impadronì di Freycinet. Il fatto che Freycinet abbia creduto che la dichiarazione proposta dal Vaticano possa bastare a coprire gli ordini religiosi di fronte ai poteri discrezionali del governo, prova quanto sia di vista corta il capo del gabinetto. Ciò che oggi si tenta nella politica interna, potrebbe domani venire arrischiato nella politica estera, ed è ciò appunto che merita seria considerazione.

— Si ha da Parigi 13: Si vocifera che le Camere possano essere convocate in ottobre, anzichè in novembre. E una voce che merita poca fede.

La *République francaise* difende la partecipazione della Francia alla dimostrazione navale, e sostiene che l'astensione avrebbe presentati maggiori inconvenineti.

In questi ultimi giorni erasi sparsa per la decima volta, la notizia che il prefetto di polizia Andrieux, osteggiato dai radicali, avesse a dimettersi e che il gambettiano Ranc, redattore della *République francaise*, avesse ad esser nominato a suo successore. In una lettera diretta alla *France*, Ranc smentisce la notizia in quanto lo riguarda.

Alberto Grèvy, fratello del presidente della Repubblica e governatore dell'Algeria, arriva oggi a Parigi per concertarsi coi ministri, rispetto a certe riforme che si vuol introdurre nel Governo della colonia Africana.

A Lione s'inaugura oggi con gran pompa un monumento ai caduti nella guerra del 1870. Le truppe spareranno delle salve.

Germania. Anche le manovre campali di Germania furono funestate quest'anno da tristi episodi. Giorni addietro a Potsdam un maggiore fu ferito mortalmente da una palla uscita dalle file del suo reggimento. Da Kassel scrivono che fra gli altri dolorosi incidenti avvenuti nelle manovre della 22ma brigata di cavalleria, mercoledì occorse una scena veramente orribile. Il cavallo d'un ulano cadde nella prima fila; il soldato che seguiva, cadde pur esso col cavallo ed ebbe confitta nel petto la lancia del suo compagno, senza però uscire di sella. Cavallo e cavaliere si rialzarono con rapidità incredibile, ed il soldato proseguì ancora per un tratto la corsa col troncone della lancia conficcato nel petto, finchè privo di sensi precipitò d'arcione. Un altro ulano si ruppe cadendo le costole; un terzo ebbe spezzata una gamba; un ussaro cadde sì malamente da avere reciso quasi del tutto il naso. Un artigliere riportò pure gravi lesioni.

Russia. Lo *Standard* ha da Berlino: Come ora sappiamo, furono presi i provvedimenti più essenziali per la salvezza personale dello Czar durante il suo viaggio in Livadia. Ufficiali, militari e contadini furono in piedi per 24 ore di seguito in tutte le località in cui doveva passare il treno imperiale. Il materiale mobile fu diligentemente esaminato, ispezionati i ponti, e le case adiacenti alla linea perquisite dalla polizia locale. I contadini furono posti a una distanza di circa trenta passi uno dall'altro lungo la linea. I militari erano in riga sulle parti della strada a loro affidata. La notte tutta la linea fu illuminata con torcie.

Albania. Si annunzia da Scutari che Riza pascià, all'insaputa dei capi della Lega, tratti, mediante il capitano del porto di Dulcigno, Haggi Nagidi Aga, colla popolazione albanese di Dulcigno, alla quale si promettono ricchi indennizzi in danaro e terreni se rinunzia alla resistenza e vuole emigrare. Il comandante del campo albanese, Osman Beg Vatica, e il suo delegato della Lega, Jussuf Beg Sekoli ne diedero tosto parte al comitato della Lega in Scutari, il quale ordinò tosto di respingere decisamente tutte le offerte. Le donne ed i fanciulli degli abitanti di Dulcigno vengono trasportati a Scutari. Non si deve ritenere che la cessione di Dulcigno possa aver luogo pacificamente. La Lega manda continuamente truppe al campo di Mozaraplanina. In seguito a telegramma da Costantinopoli, fu sospeso l'invio a Dulcigno di due battaglioni di Nizam che era stato disposto da Riza pascià.

Turchia. Scrivono da Costantinopoli alla *Wiener Allg. Zeitung* che negli ultimi giorni di agosto avvenne a Stambul una sommossa di *zaptieh* (gendarmi). Parecchie centinaia di *zaptieh* si recarono dal ministro Kadri pascià, reclamando il loro soldo, perocchè un solo mese in un anno furono pagati. Kadri pascià li mandò con molte promesse al ministro di polizia; questi pure per togliersi d'impaccio non fu parco di promesse, che costan poco.

Per quel giorno gli *zaptieh* dovettero accontentarsi delle belle parole, ma il giorno seguente tornarono dal ministro di polizia, il quale non seppe come uscirne che tentando un nuovo sfoggio di rettorica. Ma sul più bello gli fu troncata la parola sulle labbra da un'acclamazione molto energica, che fu il segnale di un'irruzione d'improperi dal di lui indirizzo ed a quello del governo. Chiamò allora i suoi *zaptieh*, i quali essendo in minoranza furon pichiati dai tumultuanti. Dovette intervenire un battaglione di linea con baionette calate ed allora gli *zaptieh* furono costretti a battere in ritirata.

Si assicura che il Sultano ha ordinato che venga immediatamente pagato il soldo arretrato, ma è probabile che nondimeno gli *zaptieh* non abbiano ancora tocco il denaro loro dovuto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale s'è ieri riunito per trattare intorno agli affari portati dall'ordine del giorno già pubblicato.

Presiedeva il cav. Francesco dott. Candiani; fungeva da segretario il dott. Vincenzo Marzin; assisteva alla seduta quale Commissario governativo il Consigliere delegato cav. Rito. I consiglieri presenti erano 46.

In seduta privata, il Consiglio, accettando le proposte della Deputazione, conferì i due posti gratuiti nell'Istituto di educazione femminile nazionale in Torino dipendenti dal lascito Cernazai, alle signorine Emma Morgante del cav. Alfonso di Tarcento e Annita Ellero dell'avv. Enea di Pordenone.

Negò il sussidio chiesto dal cessato stradino provinciale Revelant.

Deliberò che sieno pagate all'assistente tecnico signor Brusegani Enrico, oltre le lire 200 precedentemente accordategli dalla Deputazione provinciale e per lo stesso titolo altre 300 lire.

In seduta pubblica, il Consiglio approvò ad unanimità il conto consuntivo dell'amministrazione provinciale riferibile all'anno 1879 negli estremi proposti, che sono i seguenti:

	Amm. Prov.	Coll. Uccellis	Totale
Riscossioni	978288.52	56542.25	1034830.77
Pagamenti	926552.81	51176.22	977729.03
Fondo) Az. Dep.	38560.50	—.—	38560.50
di cassa) Az. Ren.	13175.21	5366.03	18541.24
Restanze attive	261966.72	3339.40	265486.12
Totale attività l.	313702.43	8705.43	322587.86
Rest. passive »	414041.10	—.—	414041.10
Civanzo attivo	—.—	8705.43	—.—
Deficienza	100338.67	—.—	91453.24

Approvò pure ad unanimità il Resoconto morale della Deputazione pel 1879.

Approvò con voti favorevoli 36 e 2 contrari l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione, col quale «il Consiglio Provinciale delibera di non accrescere la sua quota di concorso di l. 500 per la scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano».

Dopo prova e controprova, il Consiglio respinse con voti 21 contro 20 l'altro ordine del giorno deputatizio che proponeva lo stanziamento nel bilancio del 1881 di lire 500 all'oggetto di far fronte alle spese per l'invio di capi di bestiame che la Commissione permanente pel miglioramento bovino ritenesse meritevoli d'essere inviati all'Esposizione di Milano dell'anno venturo.

La Deputazione Provinciale dopo avere presentato il resoconto delle lire 400 mila del Prestito 1878 e relativa loro destinazione, aveva proposto l'ordine del giorno seguente:

«Il Consiglio Provinciale autorizza la contrattazione di un mutuo passivo per l'importo di L. 60,000, affine di completare il pareggio delle quote di spesa che sono dalla Provincia dovute per i lavori d'incanalamento del Ledra, e per la costruzione del Ponte sul torrente Cosa, fermo e ritenuto che i Comuni compartecipanti in quest'ultimo lavoro debbano impegnare la propria respondenza per le quote di capitale rispettivamente dovute, e per gli interessi relativi nelle forme identiche che sono prescritte dalle norme che regolano le funzioni della Cassa Generale Depositi e Prestiti.»

In seguito ad osservazioni del consigliere Facini, quest'ordine del giorno venne approvato con voti 37 contro 4, ma con l'aumento della somma da mutuarsi dalle lire 60 mila alle 75 mila.

Nella seduta serale, aperta alle 8, il Consiglio condusse a termine la discussione del bilancio preventivo per l'anno 1881 approvandolo con 33 voti.

Oggi il Consiglio continua nella trattazione dei rimanenti oggetti.

Consiglio Comunale. Nella seduta del 17 corr. del Consiglio Comunale saranno a trattarsi anche gli argomenti qui sotto indicati:

1. Comunicazioni relative al piano regolatore d'ampliamento del Suburbio della Stazione, proposte di privati relative alla sua esecuzione, e deliberazioni.
2. Proposta della istituzione di un lazzaretto.

Il prefetto. Scrivono da Roma alla *Venezia*, che il comm. Mussi avrebbe chiesto al Depretis il trasferimento da Udine ad altra città, e possibilmente a Venezia. Saremmo lieti per l'egregio uomo ch'egli vedesse appagato il suo desiderio: ma ci dorremmo, dal canto nostro, di un cambiamento in forza del quale la nostra Provincia perderebbe un capo che ha mostrato e mostra di prendere tanto interesse al benessere ed alla prosperità del paese di cui dirige l'amministrazione.

Atti della Prefettura. Indice della Puntata 29ª del Foglio Periodico della Prefettura di Udine:

Leggi e decreti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del regno nel mese di giugno 1880.

Bollettini ufficiali delle Mercuriali.

Circolare prefettizia 31 agosto 1880 n. 2857 con cui raccomanda l'osservanza della legge sul bollo in ordine ai registri degli albergatori e pubblici esercenti.

Circolare prefettizia 31 agosto 1880 n. 18512 sull'emigrazione all'estero.

Circolare 27 agosto 1880 n. 609 del Ministero della pubblica istruzione sui corsi autunnali di ginnastica educativa pei maestri e maestre elementari già in esercizio.

Avviso di concorso ad alcuni sussidi per aspiranti maestri e per aspiranti maestre presso le scuole magistrali maschile e femminile di Padova.

Circolare prefettizia 3 settembre 1880 numero 18827 sull'affrancazione di capitali per parte delle Fabbricerie e reinvestimento dei medesimi.

Circolare prefettizia 3 settembre 1880 n. 18828 sui bilanci preventivi per l'anno 1881 delle opere pie.

Circolare prefettizia 3 settembre 1880 n. 18829 con cui richiama i bilanci preventivi 1881 delle Fabbricerie.

Circolare 5 settembre 1880 n. 896 della Presidenza del Consiglio provinciale scolastico sui Corsi autunnali di ginnastica educativa.

Bollettino sullo stato sanitario del bestiame.

Circolare prefettizia 6 settembre 1880 n. 737 con cui raccomanda l'osservanza delle norme pel trasporto degli elettori politici.

Circolare del r. Provveditorato agli studi con cui comunica il risultato degli esami di abilitazione all'insegnamento elementare e di ginnastica che ebbero luogo nel passato mese di agosto nelle due sessioni di Udine e San Pietro al Natisone.

Circolare prefettizia 8 settembre 1880 n. 19029 con cui richiama alcune notizie sui raccolti.

Circolare prefettizia 10 settembre 1880 n. 314 sull'osservanza del § 870 del regolamento sul reclutamento dell'esercito.

Circolare prefettizia 10 settembre 1880 n. 18564 con cui sollecita il rimborso di spese per spedalità estere.

Circolare prefettizia 10 settembre 1880 n. 347 che richiama il certificato di pubblicazione della lista di leva sulla classe 1860.

Deliberazioni della Deputazione provinciale.

Massime di giurisprudenza amministrativa.

Un'altra possibile applicazione dell'elettricità. L'egregio prof. Bellussi, già assistente presso l'Istituto tecnico di Venezia, ora a Pordenone, appassionato ed intelligente cultore di scienze fisiche, ha concretato e mandato a termine la seguente esperienza:

Esso collocò due macchine dinamo-elettriche ad una conveniente distanza e congiunte nei loro poli da fili di rame isolato. Tostochè esso imprime ad una di queste macchine quel movimento ch'è necessario a sviluppare la corrente elettrica, l'altra di queste macchine si mette, per l'influenza della corrente prodotta, in movimento con una velocità presso che eguale alla velocità iniziale. È certo che se quest'esperienza può (ciò che il distinto professore dovrebbe dirci) essere applicata in maggiori proporzioni, uno dei più importanti problemi della meccanica pratica, quale è quello della trasmissione del moto a grandi distanze, sarebbe pienamente risolto!

Speriamo che l'egregio professore voglia applicare questi suoi studii felicissimi a qualche cosa di utile reale.

La festa annuale della Società operaia ch'era stata fissata al 19 corr. sentiamo che fu differita un altra volta, probabilmente al 26 del mese in corso.

Piano regolatore. Come apparisce dall'aggiunta, che oggi pubblichiamo, all'elenco degli oggetti da trattarsi dal Consiglio Comunale nella seduta del 17 corrente, il Municipio ha ricevuto da alcuni proprietari delle proposte per la più sollecita esecuzione del Piano regolatore nel suburbio della Stazione. Queste proposte, a quanto ci viene assicurato, sono così vantaggiose che la loro accettazione per parte del Consiglio si può considerare come assicurata.

Ai signori fratelli de Poli, proprietari della rinomata Fonderia di Vittorio, la Giunta Municipale di Pieve di Cadore ha diretta una lettera per esternare loro la sua viva compiacenza e tributare ad essi i più sentiti encomi per la bellissima statua del Tiziano da essi eseguita e che quel Comune va orgoglioso di possedere.

Rassegna di rimando. Il Ministero della Guerra avverte che nel prossimo ottobre avrà luogo la rassegna di rimando dei militari di 1ª e 2ª categoria in congedo illimitato appartenenti al R. Esercito permanente ed alla milizia mobile divenuti inabili al servizio. Essi devono farne domanda per mezzo del sindaco del proprio comune al rispettivo comandante del distretto militare, al quale dovrà pervenire non più tardi del giorno 10 dello stesso mese di ottobre.

Il prof. di oculistica Businelli, reduce dal Congresso di oculistica di Milano, si trova ad Udine (Albergo all'Italia) e vi rimane per qualche giorno.

Uno stupendo cartellone per il Mefistofele, disegnato dal prof. Majer e litografato dal Passero, abbiamo veduto esposto nella Libreria Gambierasi. Il nome di Mefistofole è tutto composto di una banda diabolica, e parecchie delle scene di quel dramma vi sono rappresentate come parte dell'ornato di molto buon gusto.

Rimboscamento. Se c'e una Provincia, la quale abbia bisogno del rimboscamento e potrebbe anche avvantaggiarsene, ella è di certo quella del Friuli.

Circondata da montagne, che fanno un semicerchio alla sua pianura, solcata da torrenti impetuosi con forte declivio e con letti vasti più del bisogno, essa ha più di tutte bisogno di regolare il corso delle acque e di far sì, che queste giovino a tutto il suo territorio e non lo danneggino come ora. Collocata tra le Alpi ed il mare, in un posto, per la diversità di clima dei paesi vicini, soggetto a tempeste, a salti di temperatura sovente elevata al principio della primavera, più fresca e quasi fredda verso la fine, secca nell'estate, ha d'uopo di vestire per bene le sue montagne, anche perchè così desse serviranno a moderare tutti gli eccessi, a rendere più miti tanto i geli quanto i calori asciutti.

Rivestendo le montagne di boschi, oltre al prodotto di questi, può farsi dell'albero un rifornitore della fertilità, che specialmente nella pianura alta è ben poca. L'albero collocato anche sui più ripidi pendii può vegetare dovunque c'è qualche piccolo spazio nel quale mettere radice. Ivi esso fissa in sè medesimo quello che trae dall'atmosfera e che colle sue radici prende anche dalle roccie, intaccandole e decomponendole, e ridando al suolo le foglie, forma il terriccio fecondante. L'albero facilita e modera ad un tempo il giuoco dell'elettricità, come modera i venti impetuosi, che venendo da varie parti all'incontro generano tempeste e gragnuole.

Disposto perbene, modera il precipitare delle acque torrentizie, che danneggiano le valli, producono frane e devastano, od insteriliscono anche le pianure, rende utile anzi l'efflusso delle acque medesime in tutte le stagioni, le obbliga a filtrare ed a mantenere fresco il suolo per una più rigogliosa vegetazione.

Senza ripetere qui cose, che per i selvicultori sono oramai assiomi desunti dalla pratica generale, dobbiamo piuttosto fermarci sul fatto, se sia possibile produrre coll'arte un generale rimboschimento.

Noi crediamo, che lo sia, congiungendo sistematicamente l'opera continua dello Stato, della Provincia, dei Comuni e dei privati, che ci hanno tutti da guadagnare.

I boschi formano la ricchezza delle montagne, non soltanto per il prodotto che essi dànno da sè, per la difesa che porgono dalle frane e dai danni prodotti dalle acque torrentizie; ma anche perchè il bosco genera e difende il prato e fa così fiorire la pastorizia, che può formare una delle principali ricchezze della nostra regione.

Pensate, che imbrigliando i rughi alpini, coi sassi medesimi, che si trovano nei loro letti, e piantando di boschi parte di questi letti e le frane, si venga a poco a poco a regolare il corse delle acque, che scendono dalle montagne; o voi avrete anche il mezzo di eseguire delle colmate di monte, di rendere in molti luoghi pianeggiante il suolo, conquistando terreni coltivabili, di condurre per fossi orizzontali parte delle acque, giovandosene per le praterie anche sui pendii delle montagne stesse; e vedrete in un corso non lungo di anni migliorata d'assai anche l'economia delle nostre montagne.

Col solo bandire i pascoli, specialmente delle capre, in certi luoghi, voi vedreste la natura rimboscare da sola in pochi anni dei vasti spazii.

Ma l'arte deve aiutare ora la natura.

Bisogna vedere in quali posti si può piantare il castagno, il noce, gli alberi da frutto di alto fusto e specialmente il pomo ed il pero, che possano dare ai montanari frutta da vendere, cibo, olio, sidro. Bisogna studiare quali piante sempreverdi per legnami da costruzione sieno le più appropriate ai terreni ed all'uso che se ne vuol fare. In certi siti la quercia può dare, oltre al legname da costruzione e specialmente le traversine per le ferrovie, di cui cresce d'anno in anno il consumo in straordinarie proporzioni, anche la ghianda per i maiali, come il faggio, oltre alle legna da bruciare, anche per le scatole, come i castagni dai loro pedali cerchi da botte. Se ad arrestare le frane ed il corso precipitoso delle acque si può adoperare l'acacia, che s'impadronisce del suolo colle sue radici, anche di quella si deve servirsene.

Oltre a quello, che possono e dovrebbero fare tutti i privati, guidati dall'esempio dei più diligenti ed esperti possessori del suolo, devono pensarci i Comuni; i quali ora sovente tagliano immaturamente i boschi per spendere il danaro a riparo delle acque, e non riparano niente ed anzi accrescono i danni. A quelli che sanno e vogliono fare, non mancheranno di dare aiuto e consigli la Provincia e lo Stato mediante gli ingegneri forestali. Non costerà poi molto il procacciarsi delle sementi, il farsi dei vivai, lo studiare i luoghi da rimboscarsi per i primi, e le specie da adoperarsi per ricavarne il maggiore vantaggio secondo i luoghi!

Si prenda esempio da quelli, che hanno già fatto qualche cosa in questo senso, tanto privati, quanto pubbliche amministrazioni; e gli esempii non mancano tanto in Italia, quanto fuori. La Francia soprattutto, tanto dalla parte delle Alpi, quanto da quella dei Pirenei ed altrove, ha eseguito di tali rimboscamenti in vaste proporzioni.

Purchè tutti facciano ogni anno qualche cosa e continuino così per un seguito d'anni, si vedrà di avere fatto molto in un breve corso di tempo e si avrà l'incitamento a proseguire con più rapidità. Ci pensino soprattutto i giovani, i quali possono sperare di ricavarne essi medesimi gli utili diretti. Poi, chi è, che non pensi a seminare e piantare per i suoi figli ed anche per i suoi nepoti? Il maggior numero delle famiglie non si estinguono ed i Comuni non muoiono mai. Questi ultimi abbondino in lavori di questo genere nelle annate nelle quali c'è maggiore bisogno.

Quando il rimboscamento si verrà generalizzando nelle montagne, si regolarizzerà anche il corso delle acque; ed invece di torrenti devastatori si avranno fiumi perrenni, le di cui acque serviranno alla irrigazione sugli aridi piani ed alle colmate di foce nei terreni paludosi. La montagna alleverà bestiami anche per la pianura, che li pagherà colle granaglie e coi vini.

Ora, che vi sono, o si costruiscono strade e ferrovie da per tutto, bisogna che nel territorio tanto vario della nostra provincia si produca quello che viene meglio nelle diverse zone, e si scambino i prodotti.

Così si formerà anche l'unificazione economica della Provincia e tutti serviranno alla comune agiatezza.

Ma quelle migliorie che domandano del tempo ad essere compiute non bisogna tardare ad attuarle, onde goderne presto i frutti. Ed il rimboscamento è appunto una di queste. Qui ci vogliono fatti e non parole; e se noi adoperiamo le parole, è perchè non abbiamo di meglio da dare; e perchè anche le parole servono a produrre i fatti.

V.

Una proposta. Ci scrivono: Nella *Patria del Friuli* di ieri, terza pagina, al principio della prima colonna, trovo espressa la seguente idea a proposito di una modificazione da recarsi alla tariffa daziaria:

«Trattandosi d'avvantaggiare la classe diseredata, si dovrebbe tassare il burro a L. 22 ed il lardo a L. 8, perchè tutti sappiamo che la povera gente fa più consumo di burro che di lardo».

È dunque evidente che elevando il dazio sul burro e abbassando quello sul lardo si avvantaggierebbe la classe diseredata che fa il maggior consumo di burro!! Di fronte a ragionamenti di questa forza, le costituzioni più solide devono sentirsi scosse!

TEMPESTA.

Pesca di beneficenza in Cividale.

Quinto elenco degli offerenti:

Borguolo Francesco, un paio pianelle — Ceolini Alessandro, due pelli marocchino — Brusadola Gio. Batt.; due oleografie — Famiglia Strazzolini, due porta-salviette, un libro di preghiera, due stampe, un voltaire, un porta-zigari — Alessio Maria, un porta-orologio, un porta-monete — Micheluzzi Giulio, una scattola cioccolatini — Modotti Pietro, un brostolino da caffè ed un paio staffe — Mesaglio Antonio, una graticola di ferro, una dozzina forchette, una padella di latta, una grattugia e due coppi di ferro — Liberale Marco, un vaso olio odorato — Rizzi Redenta, un porta-orologio — Rizzi G. B., un porta-foglio di pelle — Puppi co. Francesco, Eneide e Virgilio, Orlando furioso — Fantini Maria, un paio calzette ricamate, un maezar — Secli Maria — due statuette in gesso, una giardiniera — Secli Emilia, un paio scarpetti ricamati ed un corpetto ricamato — Secli Pia, un bavaretto ricamato, un corpetto ricamato — Zanutto Pietro fu Giacomo, una incisione in rame — Lesa Anna, un porta-orologio — Mulloni Giulio, due salami — Munero Vincenzo, un libro (Vita di Vittorio Alfieri) — Famiglia Tonini, due bottiglie vino del 1875, due scattole polvere dentifricia, due vasi polvere disinfettante — Persoglia Antonio, due bottiglie vino — Chiades Ernesta, un fiscou con nastro — Carbonaro Luigi, due oleografie con cornice dorata — Angeli-Podrecca Lucia, un porta-salviette, un sour-tour — Cravagna Innocente, una cestella — Bardelli Michele, una pittura su tela — Famiglia Brosadola dott. Pietro, una cestella, una collana, due braccialetti conchiglie — N. N., un beretto ricamato in seta — Colautti Antonio, un porta-steccadenti — Piccoli-Sussolig Luigia, un porta-orologio — N. N., tre giuocatoli — Bianchetti Bianca, due cuscinetti in lana — Cassan Eugilda, un portabiglietti, una bomboniera — Zagulia Giovanni, una beretta — Padovin Alvise, una dozzina fazzoletti — Zujani Pietro, un bastone — Colloricchio Maria, un paio bottoni, un portabiglietti — Mattioni Riccardo, un portamonete, due salsiere — Mattiassi Antonia, una cestella, un fermaglio per cappelli — Famiglia Munero, un chatoul di conchiglie, una scatola cerini, una cestella, e due porta aghi. — Marzottini Alessandro, due statue di gesso — Sallini Giuditta, un fiscoù con nastro — Scoziero Giacomo, una fotografia, un fazzoletto ricamato — Puppi co. Giuseppe Moimacco l. 5 — Rubini Pietro Spessa l. 10 — Croppo Rosa l. 2 — Bellina Angelica l. 2.

Teatro Nazionale. La gente non era molta iersera al Nazionale, ma gli applausi furono frequenti e generali all'indirizzo della brava Esterina Monti che si distinse assai nelle commediole in cui essa figurava da protagonista. Speriamo che le poche recite che la Compagnia Carrara darà ancora a Udine, saranno frequentate da un pubblico più numeroso di quello di ieri a sera, dacchè ci pare che la Compagnia stessa lo meriti.

Questa sera si rappresenta il *Birichino di Parigi*, commedia in due atti; farà seguito la brillantissima farsa *La tigre del Bengala*.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1[2, Concerto istrumentale col seguente programma:

1. Marcia — 2. Polka — 3. Sinfonia nell'op. «Barbiere di Siviglia» — 4. Marzurka — 5. Poutpourri nell'op. «Il Trovatore» 6. Centone nell'op. «Città e Paese» — 7. Cavatina nell'op. «Roberto il Diavolo — 8. Valtz — 9. Galopp.

FATTI VARII

La raffineria degli zuccheri di Sampierdarena aprirà una succursale nella provincia di Verona per combattere la concorrenza austriaca. Così il *Sole*.

Carestia di preti e nuovo modo di far danari. Mons. Berengo, un tempo giornalista ed ora vescovo di Mantova, si lagna della carestia di preti: «È troppo dolorosa, ei dice, la scarsezza di vocazioni ecclesiastiche nelle città e fra le famiglie di civile condizione, proveniente da cause, che a tutti sono ben note». Difatti tutti sanno, che l'ostilità contro la Nazione ordinata dalla setta resero disabamile la professione del prete fra la gente civile. Perciò mons. Berengo pensa di volgersi al contado, giacchè colà è più facile reclutare fra quei poveri pagani gli allievi, se qualcheduno li mantiene in seminario. Con quasi 250,000 anime non ha nella diocesi che 320 preti, cioè uno ogni 780 anime circa; ed anche questi sono per la maggior parte vecchi. Per averne dei nuovi preti egli spera che i parrochi raccoglieranno danaro nella rispettiva parocchia mediante azioni di dieci centesimi al mese l'una da pagarsi in perpetuo. Così spera di tirar su a preti i più poveri contadinelli, che avranno la vocazione di cantare e mangiar bene a spese d'altri, piuttosto che di lavorare la terra.

Il principe Bismark. Leggiamo nel *Grand Journal*: Una bella signora forestiera, di cui non possiamo dire il nome, la quale ama la Francia, negli scorsi giorni si trovò a Kissingen col principe di Bismark: «Ah! non è più lo stesso uomo: è curvato dal peso degli anni e delle vittorie, non può più camminare e generalmente si appoggia sul braccio di un impiegato della cancelleria. Sogna nuovi successi. La Francia è sempre il suo obbiettivo! Se potesse impadronirsi del Nord! Passa le notti agitatissime; è febbricitante e gottoso; il suo carattere diventa irascibile; però qualche lampo rialza il gran cancelliere. Quando passaggiava nei boschi di Kissingen si vedeva il suo cane nero correre, saltare, precedere e seguire il terrbile ministro. Ama l'imperatore Guglielmo. Non è così col principe ereditario; teme, ha paura per la sua grande opera: l'unità germanica.»

Un furto strano. La *Pall Mall Gazzette* di Londra racconta il seguente fatto, tolto da una corrispondenza da Costantinopoli:

« Una delle sere scorse tre ladri, armati fino ai denti, penetrarono nella casa di un prussiano dimorante a Costantinopoli. Con minaccie di morte e si lo legarono e gli domandarono i suoi valori ed il suo denaro. Il prussiano consegnò l'orologio e 4 lire in moneta turca che aveva nel suo portafogli. Con nuove minaccie essi ottennero la chiave della cassa forte. Questa cassa era situata in una stanza del terzo piano, e i ladri vi si portarono minacciando il prussiano di morte se durante la loro assenza chiamava aiuto.

Appena saliti, la moglie del prussiano, che da una stanza vicina aveva tutto inteso, accorse e tagliò le corde che legavano il marito. Armati entrambi, salirono nella stanza della cassa e trovarono i ladri che si dividevano la somma. Allora, senza dire parola, ne freddarono due. Il terzo, spaventato e reso inerte dalla sorpresa, si mise in ginocchio a chiedere grazia; il prussiano lo legò e corse al Corpo di guardia, lasciando il ladro sotto la custodia della moglie coraggiosa.

Al Corpo di guardia trovò che non vi era l'ufficiale di guardia. Il prussiano pregò quattro uomini di accompagnarlo e lo seguirono.

Ma qui l'avventura diviene singolare. I soldati, esaminando i due cadaveri, vi riconobbero due sott'ufficiali, e nel loro prigioniero riconobbero il loro ufficiale, e lo condussero, ad onta del suo grado, al Corpo di guardia.

Non vogliamo asserire che la storia narrata dalla *Pall Mall Gazette* sia una spiritosa invenzione; però ci rammentiamo benissimo che un fatto press'a poco simile, che pretendevasi avvenuto in una città di Valacchia, fece quindici o venti anni fece il giro di tutti i giornali.

Costumi americani. Una corrispondenza dell'Illinois annunzia che la famiglia Bender, che teneva un albergo in quel paese e che godeva fama di onestissima è stata arrestasta sotto l'imputazione di un'infinità di omicidii. Questa famiglia, ch'era composta del padre, della madre e di due figlie, ha fatto ora le più complete confessioni. Pare che il numero degli omicidii commessi salga a più di 60. Essi avevano costrutto nel loro albergo una specie di trabocchetto, nel quale gettavano i viaggiatori sospettati d'avere del danaro. Durante la notte i disgraziati venivano svaligiati e spediti all'altro mondo.

Questa cara famiglia fu messa in viaggio per essere consegnata nelle prigioni di Owego, scortata da varii *policemen* e da uno sceriffo. Durante il viaggio, nelle piccole città ove la comitiva doveva fermarsi, l'onorevole sceriffo approfittava delle poche ore di sosta per esprorre nel teatro gli assassini mediante la tenue somma di 25 cents. ossia un franco.

CORRIERE DEL MATTINO

Se ogni bel giuoco dura poco, quello di Dulcigno non è certo un giuoco molto bello. Quando tutte le difficoltà sono superate, ecco che ne sorgono delle nuove e si è ancora da capo. Oggi si annuncia che i Gabinetti ricevettero dall'Inghilterra la comunicazione del testo d'una «Nota collettiva definitiva » da spedirsi alla Porta, nota in cui le si chiederebbe che la consegna di Dulcigno al Montenegro avvenga senz'altro indugio. Se il progetto di questa Nota è accettato, la Porta risponderà che è pronta a fare quello che le si chiede, ma senza furia, con calma, altrimenti essa se ne lava le mani. A dimostrare anzi il perfetto suo buon volere, il suo rappresentante a Cettigne ha invitato il Montenegro a designare il Commissario per la cessione formale della tanto disputata Dulcigno. È ben vero che questo passo, nelle circostanze attuali, ha uno spiccato carattere ironico; ma la Turchia può affermare ch'esso lo fa proprio sul serio, e se quello ch'esso concede non basta allo scioglimento della questione, la colpa non è sua, ma degli albanesi, ai quali le Potenze dovrebbero finalmente rivolgersi. Ma, per ora almeno, non pare ch'esse propendano molto ad appigliarsi a questo partito.

— Roma 14. Al Ministero dell'interno si sta studiando e preparando una importante riforma. Vorrebbesi fondare un ufficio della stampa sul sistema francese, estendendo di molto l'ufficio attuale. Questo nuovo ufficio dovrebbe servire per informare il Ministero dei fatti denunziati dalla stampa, e per trasmettere a questa schiarimenti e notizie. Corre voce che lo studio sia assai inoltrato; sarebbe anzi prossima la pubblicazione del relativo decreto.

I bilanci della prima previsione pel 1881 presenterebbero 11 milioni d'avanzo. Dedotte le proposte di nuove spese l'avanzo riducesi a 7 milioni.

Il ministro della marina onorevole Acton, si reca a Livorno per ispezionare la corazzata *Lepanto* che è colà in costruzione. Da Livorno l'onorevole Acton si recherà alla Spezia e indi a Venezia per ispezionare il personale e il materiale di questi due dipartimenti marittimi.

Il varo della corazzata *Italia*, in costruzione a Castellamare, avrà luogo il giorno 29 settembre. Vi assisterà il Re e probabilmente anche la Regina.

È assai probabile che le potenze accolgano la proposta inglese intorno ad una nuova Nota collettiva da consegnarsi alla Porta sulla questione montenegrina. Questa Nota domanda l'immediata consegna di Dulcigno. (*Adriatico*).

— Roma 14. Posso assicurarvi che le voci corse in questi giorni di modificazione ministeriali sono per lo meno premature.

Per disposizione ministeriale fu sospeso dall'impiego il cancelliere del tribunale di Cagliari per negligenza d'ufficio. (*Gazz. d'Italia*).

— Roma 14. E' confermato ufficialmente che la casa del console italiano a Tacna nel Perù fu perquisita dai Chileni. Il Chilì ha dichiarato in un telegramma di accettare la mediazione proposta dall'Italia per addivenire alla pace.

Avendo il Montenegro comunicato alle potenze di essere pronto alle operazioni militari per occupare Dulcigno, domani incomincieranno i movimenti della flotta che ieri fu raggiunta dalle navi francesi. (*Secolo*)

— In Sicilia son ricominciati i guai quanto a pubblica sicurezza. Una nostra corrispondenza da Sciacca ci dà notizia di un sequestro testè avvenuto, in quel di Trapani, in persona di certo Lombardo, figlio di un ricco proprietario trapanese. Del sequestrato non si sapeva nulla fino al 6 corrente. Tra Melfi e Caltobellotta fu assassinato, da tre sconosciuti, un povero vetturale, a cui furono inoltre derubati tre muli. Anche i fratelli Cambisi di Sambuca Zabut ebbero a patire un furto di 7 bovi. A Sciacca è stato ucciso di pieno giorno, subito fuori della città, un pescatore.

Il prefetto di Trapani, commendatore Tamaio, è stato due volte a Sciacca; ma pare non abbia saputo scoprire nulla, nè investigare le cause della recrudescenza del male, come non seppe parlare per ringraziare gli abitanti per le festose accoglienze, giacchè fece parlare per conto proprio l'on. Friscia. Egli però ha spedito a Sciacca un ispettore superiore di polizia « per veder di riparare alla bruttezza del locale » di quel carcere centrale. (*G. d'Italia*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Firenze 13. Stanotte il Re e il principe Amedeo partirono per Monza.

Ragusa 13. L'avviso francese *Hirondelle* è arrivato; le due fregate sono attese domani.

Antivari 13. Il vapore *San Giusto* del Lloyd austriaco fu messo a disposizione del principe di Montenegro.

Lemberg 13. Il principe Lubomirski, residente a Parigi, regalò due milioni di franchi per istituti di interesse generale in Gallizia.

Londra 14. Il *Times* ha da Ragusa: Riza ricevette ordine positivo di non far resistenza all'occupazione di Dulcigno da parte dei montenegrini, lasciandosi a lui giudicare se sia da impedire l'intervento armato degli albanesi.

Vienna 14. La *Neue Freie Presse* propugna calorosamente l'unione dell'Italia all'alleanza austro-tedesca. La *Wiener Algemeine Zeitung* assicura che l'italia ha già avviato pratiche in questo senso. La officiosa *Presse* a sua volta constata che l'opinione pubblica in Italia è avversa a qualsiasi alleanza con l'Austria. E' qui giunto il principe Milan in unione alla consorte.

Berlino 14. Nei circoli politici viene considerato il cambiamento ministeriale in Turchia quale un primo effetto della dimostrazione della flotta delle potenze. Si dubita però che la Porta possa imporsi seriamente alla Lega albanese.

Leopoli 14. Si annunzia che lo czar imprenderà nel mese d'ottobre un viaggio in Polonia, facendo capo a Varsavia. Questo viaggio viene interpretato quale una controdimostrazione al viaggio dell'imperatore d'Austria in Gallizia.

Atene 13. I preparativi di guerra continuano. 24,000 uomini sono pronti per entrare in campagna. A tutt'oggi si trovano pronti sotto le armi 42,000 uomini.

Lione 14. Ha fatto grande impressione il discorso del generale Breart tenuto per l'inaugurazione del monumento ai caduti del 1870. Il generale disse che il soldato francese non ha dato l'ultimo addio all'Alsazia e alla Lorena. Queste sue parole furono accolte da frenetici applausi ed hanno lasciato una profonda impressione.

ULTIME NOTIZIE

Milano 14. Il Re è arrivato a Monza. Nelle ore pomeridiane giunse pure la Regina col principino. Furono ossequiati alla stazione dalle autorità.

Roma 14. Il *Diritto* scrive che i Gabinetti ricevettero dall'Inghilterra la comunicazione del testo di una Nota collettiva definitiva da dirigere alla Porta sulla questione montenegrina. La nota non concede nessun nuovo termine pella consegna di Dulcigno, ma domanda che questa avvenga immediatamente.

Londra 14. Fallì un tentativo presso Bushey sulla ferrovia Northwestern per fare deragliare il treno colla dinamite.

Il *Morning Post* ha da Berlino: La Germania lavora attivamente per la conclusione d'un accordo completo fra l'Austria e l'Italia.

Lo *Standard* dice: Il rappresentante della Turchia a Cettigne invita il Montenegro a designare il commissario per la cessione formale di Dulcigno.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 14 settembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 92.95 a 93.15; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 95.10 a 95.30.

Sconto: Banca Nazionale — ; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.50 a 134.85 Francia, 3, da 109.85 a 110.—; Londra; 3, da 27.72 a 27.78; Svizzera, 3 1|2, da 109.80 a 109.95; Vienna e Trieste, 4, da 234.—. a 234.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.06 a 22.08; Bancanote austriache da 234.25. a 234.75; Fiorini austriaci d'argento da l. —.— |— a 2.36 |—.

LONDRA 13 settembre

Cons. Inglese 97 15|16; a —.—; Rend. ital. 85 1|8 a —.— Spagn. 19 7|8 a —.— Rend. turca 9 5|8 a —.—

TRIESTE 14 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.60 | -	5.61 |—
Da 20 franchi	„	9.41 1|2	9.42 1|2
Sovrane inglesi	„	—.— |—	—.— |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	„	58. — |—	58.10 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	42 60 |—	42.70 |—

BERLINO 14 settembre

Austriache 487.50; Lombarde 143.— Mobiliare 493.— Rendita ital. 86.—.

PARIGI 14 settembre

Rend. franc. 3 0|0, 86.65; id. 5 0|0, 120.25; — Italiano 5 0|0; 86.30. Az ferrovie lom.-venete 187. - id. Romane 146. — Ferr. V. E. 280.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 338; Cambio su Londra 25.37 |— id. Italia 9 3|8 Cons. Ingl. 98.— |— Lotti 40. |—

VIENNA 14 settembre

Mobiliare 288.60; Lombarde 85.25, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 284.— ; Az.Banca 829; Pezzi da 20 l. 9.40 1|2; Argento — ; Cambio su Parigi 46.65; id su Londra 118.30; Rendita aust. nuova 73.70.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 1223. 1 pubbl.

Municipio di Pozzuolo del Friuli.

Avviso di concorso.

A tutto 30 Settembre corr. resta aperto il concorso al posto di Maestro della Scuola elementare maschile del Capoluogo a cui è annesso lo stipendio annuo di L. 550.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai prescritti documenti.

L'eletto entrerà in funzione all'apertura dell'anno scolastico 1880-1881.

Dal Municipio di Pozzuolo del Friuli, li 9 settembre 1880.

Il Sindaco
Dott. G. Lombardini

N. 1158. 1 pubbl.

Provincia del Friuli *Distretto di Moggio*

Municipio di Pontebba.

Avviso d'Asta.

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 29 del corr. mese in quest'Ufficio Municipale si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione della strada stabile d'accesso alla Stazione ferroviaria, in favore del miglior offerente, e sotto l'osservanza delle seguenti principali condizioni:

1. L'asta sarà tenuta, col metodo della candela vergine e giusta il Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 sulla contabilità dello Stato.
2. Ogni aspirante dovrà fare il deposito sotto descritto.
3. Il capitolato normale e tutti gli atti d'asta sono ostensibili in quest'Ufficio, dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di tutti i giorni fino al termine dell'asta.

Dalla Residenza Municipale addì 12 settembre 1880

Il Sindaco ff.
Pietro Orsaria

Il Segretario, *T. D. Pecolli.*

Osservazioni.

Le offerte non potranno essere inferiori a l. 2.

Il pagamento avrà luogo in due rate scadente la prima a lavoro compiuto e l'altra a lavoro collaudato coll'incasso della 2.a rata della vendita delle piante utilizzate nei boschi Comunali Gleris, Pendois e Giol.

Il lavoro dovrà darsi dall'assuntore compiuto per il mese di luglio del venturo anno 1881.

Regolatore d'asta l. 4250; deposito l. 425.

Vendita di legname da fuoco

dalle i. r. foreste dello Stato in Ternova

Nel giorno 30 settembre corr. alle ore 10 ant. avrà luogo presso la sottoscritta Direzione una trattazione in via di offerta riferibilmente alla vendita delle seguenti quantità di legname da fuoco, le quali giacciono in parte nelle i. r. foreste dello Stato di Ternova, la maggior parte condotta vicino a quelle strade carreggiabili ed in parte nel locale i. r. Magazzino, e precisamente

Numero d'ordine	Del distretto forestale		Legname faggio					Legname dolce				Mercede di cond. fino a Gorizia per metro cubo faggio spaccato	
	Nome	Foresta numero di Sezione	Legna spaccata	Scarta	Morelli	Rami	non sort. in pezzi rot.	Legna spaccata	Scarta	Morelli	Rami		
			metro cubo				m.s.°	metro cubo				fi.	s.
1	Lokva	4.23	1330	—	—	—	—	476	600	—	—	1	20
2	»	24	437	31	—	—	—	36	468	—	—	1	40
3	»	13.19	3351	—	—	—	—	—	60	—	—	1	50
4	Ternova	19	—	—	—	—	—	490	—	500	—	1	65
5	Karnizza	37	1618	693	80	560	15	—	—	5	7	1	60
6	»	10.54	1508	—	97	1160	1191	—	—	—	620	1	65
7	»	38	90	860	—	5	—	—	—	—	—	1	70
8	»	39	145	60	—	—	—	—	—	—	—	1	90
9	»	—	190	105	—	—	—	—	—	—	—	2	—
10	Dol	17.19.20 21.22.25	2322	329	—	208	—	—	—	—	—	1	80
11	»	34	103	18	—	—	—	—	—	—	—	2	10
Nel magazzino di legname in Gorizia			7000	700	—	—	—	400	—	—	—	—	—
		Totale	13094	2796	177	1933	1206	1402	1128	505	627		

Gli acquirenti vengono invitati di produrre a questa parte prima dell'espiro del fissato termine le relative offerte e di intevenire nell'ora stabilita all'aprimento delle offerte.

Le offerte devono essere suggellate, e portare nell'indirizzo: « Offerta sul legname da fuoco con aggiunto il vadio di fi. ....»

Internamente devono le offerte essere corredate da una marca di 50 soldi e da un vadio del 10 per cento.

Inoltre deve nella stessa essere precisamente resa evidente la partita sulla quale viene fatta l'offerta, essere indicato l'offerto importo in cifre e parole e contenere l'osservazione che l'offerente si sottomette alle da lui conosciute condizioni di vendita.

L'offerta deve essere sottoscritta con nome cognome e carattere dell'offerente, scritta dallo stesso, o in mancanza di questa circostanza sottosegnata da due testimonii.

Le ulteriori condizioni di vendita possono ispezionarsi presso i relativi ii. rr. Agenti forestali, oppure nell'officio di spedizione dell'i. r. Direzione forestale e possono essere ritirate le medesime da quest'ultima per parte dei compratori estranei dietro una speciale ricerca.

Gl'ii. rr. Agenti forestali vennero incaricati di lasciare dietro ricerca ispezionare sopra luogo il relativo legname.

I. R. Direzione forestale e demaniale
Gorizia, li 10 settembre 1880.

Osservazioni. — Il legname dolce viene trasportato a Gorizia per circa 20 soldi per metro cubo. Per la condotta sino alla stazione ferroviaria vengono pagati 10-15 soldi di più per metro cubo di quello che è sopra indicato. — La condotta dal magazzino di legname in Gorizia sino alla stazione ferroviaria circa 20 soldi per metro cubo.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.45 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7.44 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.15 pom.	misto	ore	1.11 ant.
»	6.— ant.	omnibus	»	9.05 ant.
»	8.20 ant.	id.	»	11.41 ant.
»	4.15 pom.	id.	»	7.42 pom.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie** e **notturne** e per il **ricupero della forza virile**, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

1880-81 **L'ANNUNZIATORE** FANO

di tutti gl'impieghi vacanti nel Regno d'Italia

Amministrativi, Scolastici, Sanitarii, di Governo, Provincie, Comuni, e pubblici Istituti: con avvisi di Commercio, Industrie, Pubblicazioni ecc.

Si pubblica ogni *Domenica* in **Fano** (*Marche*), in 4 o 6 pag. a 4 colonne, di cent. 45 per 33.

È aperto l'Abbonamento **d'un anno** dal **1° luglio 1880** al **30 giugno 1881** per Lire **4.80** da spedirsi *anticipate* con vaglia postale o lettera raccomandata alla Direzione dell'ANNUNZIATORE in **Fano** (Marche).

Non si accettano abbonamenti in *due rate semestrali.*

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE **restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, galstralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, al respiro, alla vescica, al fegato alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *33 anni d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure rebelli a tutt'altro trattamento compresevi quelle di molti medici del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa *Revalenta Arabica,* riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo
Giulio Cesare Nob. Mussotti
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. *Atanasio La Barbera.*

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

agli 22 Ottobre 1880 partirà **straordinariamente** per **Rio-Janeiro Montevideo e Buenos-Ayres** toccando **Barcellona** e **Gibilterra** partirà il Vapore

UMBERTO I.

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

BERTACCINI DOMENICO

LAVORATORE IN METALLI ED ARGENTIERE

con lavoratorio in via Poscolle ed in Mercatovecchio

trovasi anche in quest'anno provveduto d'un bellissimo assortimento di **ghirlande di fiori colorati al naturale e lavorati in metallo,** nonchè **nastri pure in metallo con iscrizioni fatte, ed anche da farsi** a piacimento dei richiedenti. Chiunque pertanto, non potendo di meglio, desiderasse deporre sulla tomba dei suoi cari almeno un elegante e duraturo ricordo, non ha che rivolgersi al medesimo, sicuro di restar soddisfatto tanto del genere che del prezzo.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.